

66^a STAGIONE CONCERTISTICA

OTTOBRE 2025 • MAGGIO 2026
POLITEAMA GARIBALDI



Alessandro Bonato *direttore*
Peter Donohoe *pianoforte*
Orchestra Sinfonica Siciliana



Venerdì
6 febbraio
ORE 20.30

Sabato
7 febbraio
ORE 17.30

PROGRAMMA

Giuseppe Verdi

(Roncole di Busseto 1813 – Milano 1901)

Oberto Conte di San Bonifacio, Sinfonia
Andante mosso, Allegro vivo, un poco meno, Vivo
Durata: 6'

Wolfgang Amadeus Mozart

(Salisburgo 1756 – Vienna 1791)

Concerto n. 20 in re minore per pianoforte e orchestra KV 466
Allegro
Romance
Rondò (Allegro assai)
Durata: 32'

...

Sergej Sergeevič Prokof'ev

(Sonzovka, Ekaterinoslav, 1891 – Mosca 1953)

Romeo e Giulietta (Selezione dalle suites n.1, 2 e 3 di Gianandrea Noseda)
I. *Montecchi e Capuleti* (Andante, Allegro, pesante, Moderato tranquillo, Allegro pesante)
II. *La giovane Giulietta* (Vivace, Andante dolente)
III. *Minuetto* (Assai moderato)
IV. *Maschere* (Andante marziale)
V. *Danza* (Vivo)
VI. *Serenata mattutina* (Andante giocoso)
VII. *Padre Lorenzo* (Andante espressivo)
VIII. *Romeo e Giulietta prima della separazione* (Lento, Andante, Adagio, Andante)
IX. *Danza popolare* (Allegro giocoso)
X. *Danza del mattino* (Allegro)
XI. *Danza delle ragazze con i gigli* (Andante con eleganza)
XII. *Morte di Tiboaldo* (Precipitato, Presto, Adagio drammatico).
XIII. *Romeo nella tomba di Giulietta* (Adagio funebre)
XIV. *Morte di Giulietta* (Adagio)
Durata: 53'

Riccardo Viagrande NOTE DI SALA

Nemmeno i biografi più moderni sono riusciti a dissipare l'alone di incertezze che incombe sulla prima opera di Verdi relativamente alla genesi e alle fonti letterarie. Lo stesso compositore, d'altra parte, fu piuttosto vago su tale argomento nei suoi ricordi dettati a Giulio Ricordi nel 1879 nel quale egli raccontò in che modo nacque la sua amicizia con Pietro Massini a cui aveva fatto affidamento per inserirsi nel mondo teatrale milanese e che svolse un ruolo importante nella composizione di questa sua prima opera. Mentre studiava a Milano, il suo maestro Lavigna lo aveva presentato alla Società Filarmonica, una di quelle associazioni in cui musicisti dilettanti svolgevano attività concertistica dopo il declino delle serate musicali che avevano luogo nei salotti delle case aristocratiche. Un giorno, essendo assente alle prove per l'oratorio di Haydn *La Creazione*, uno dei maestri stabili, Massini chiese a Verdi di mettersi al cembalo per dirigere l'orchestra. Superata l'iniziale diffidenza dei filarmonici, il giovane compositore ebbe un tale successo che gli fu affidata la direzione del concerto. Verdi aveva, così, guadagnato la stima e l'amicizia di Massini il quale gli affidò la composizione di un'opera fornendogli il libretto. Dell'opera non si sa, però, più niente fino al 1836, quando, dalla corrispondenza che Verdi tene con Massini da Busseto, dove aveva fatto ritorno per assumere la direzione della Scuola di Musica, si apprende che nel mese di settembre era già completata

“meno quei piccoli squarci che dovevano essere accomodati dal poeta”, mentre in un'altra lettera del 1837, per la prima volta, compaiono il titolo *Rocester* e il nome del librettista, Antonio Piazza. Nel 1839, quando Verdi ritornò a Milano con la sua partitura, non si parlò più di *Rocester*, ma di *Oberto conte di San Bonifacio*. Al di là delle aspettative del compositore, l'opera fu messa in prova per essere rappresentata nel più prestigioso teatro milanese grazie alla prassi di inserire ogni anno in cartellone il lavoro di un esordiente e andò in scena alla Scala, il 17 novembre 1839, ottenendo, come raccontato da Verdi «un esito non grandissimo, ma abbastanza buono».

Scritta nella forma dell'*ouverture pot-pourri*, la sinfonia presenta alcuni dei temi più interessanti dell'opera, come quello del coro *Fidanzata avventurosa*, esposto nell'Andante iniziale, che richiama lontanamente l'invocazione di Maometto del *Siège de Corinthe* di Rossini, e quello dell'accompagnamento orchestrale di un altro coro, *Vieni fra lieti plausi*, che si impone già per uno spiccato carattere verdiano, riconoscibile in una scrittura che anticipa pagine dell'*Alzira*, della *Battaglia di Legnano* e de *La Traviata*.

...

Amatissimo da Beethoven che, oltre a comporre le cadenze lasciate in bianco da Mozart, lo eseguì spesso, il *Concerto n. 20 in re minore* per pianoforte e orchestra

KV 466 è certamente uno dei lavori più famosi del Salisburghese. Completato il 10 febbraio 1785, il *Concerto* fu eseguito in gran fretta il giorno dopo a Vienna con l'orchestra che lesse a prima vista il terzo movimento, come si evince da una lettera, scritta qualche giorno dopo dal padre Leopold, che si trovava a Vienna presso il figlio, e indirizzata alla figlia Nannerl: «Ho sentito un eccellente nuovo concerto per pianoforte di Wolfgang, sul quale il copista era ancora a lavoro quando si stava per eseguirlo, e tuo fratello non ha avuto nemmeno il tempo di provare il rondò, poiché fu occupato nel controllare le operazioni di copiatura».

Nonostante le oggettive difficoltà, dovute al tempo piuttosto esiguo concesso all'orchestra per prepararne un'adeguata esecuzione, il *Concerto* riscosse un immediato successo non solo in quest'occasione, ma per tutto il periodo romantico grazie alla scelta innovativa di creare un forte dualismo tra solista e orchestra. Proprio questa scelta innovativa suscitò gli entusiasmi di Beethoven, di Brahms, di Clara Schumann e di Ferruccio Busoni che scrissero le cadenze improvvisate da Mozart alla prima esecuzione. In questo lavoro, Mozart utilizzò, per la prima volta in questo genere, la tonalità minore conferendole quel drammatico patetismo tanto apprezzato dai Romantici al punto tale da considerare il Salisburghese un loro precursore.

Nel primo movimento, *Allegro*, in forma-sonata, il tradizionale carattere galante o militare, tipico di questo genere sinfonico, è sostituito da una scrittura cupa e pensosa di grande fascino, nella

quale notevole importanza assumono il ponte modulante e le codette elaborate alla stregua di autonome sezioni di sviluppo. Il secondo movimento, formalmente una *Romanza* sviluppata secondo lo schema ABACA, presenta un tema principale sereno che contrasta con il carattere cupo del movimento precedente. Un *Rondò* estremamente innovativo per i contrasti tonali tra maggiore e minore è, infine, il terzo movimento nel quale al primo tema frenetico, in *re minore*, si contrappone il secondo ironico e quasi burlesco.

Nel 1935 la direzione del Teatro Kirov di Leningrado aveva affidato a Prokof'ev l'incarico di allestire un nuovo balletto ma, alla proposta del compositore di mettere in musica la tragica storia dei due giovani amanti veronesi, oppose un netto rifiuto. Prokof'ev allora propose lo stesso soggetto al Bol'shoj di Mosca che, dopo averlo accettato, rinviò continuamente la prima rappresentazione perché i ballerini ritenevano la musica troppo difficile. Il balletto, infine, sarebbe stato messo in scena, soltanto due anni dopo, il 30 dicembre 1938, a Brno, in Cecoslovacchia. Già prima della rappresentazione cecoslovacca, Prokof'ev, per evitare che questa musica andasse sprecata, ricavò da essa ben due *Suites* di sette brani ciascuna e 10 pezzi per pianoforte e una terza *suite*, nel 1946, dopo una nuova revisione del balletto che finalmente fu rappresentato al Bol'shoj il 22 dicembre di quell'anno.

In quest'occasione viene eseguita una *suite* preparata, nel 2018, dal direttore d'orchestra Gianandrea Noseda e costituita da 14 numeri tratti dalle tre *suite*. La suite si apre con *Montecchi e Capuleti*, dove, con musiche tratte dalla prima scena del primo atto, sono descritte le due famiglie rivali. Dopo una breve introduzione (*Andante*) si impone la celeberrima *Danza dei cavalieri (Allegro pesante)*, dove, su un tappeto sonoro affidato ai corni, al terzo trombone, alla tuba, alle viole, ai violoncelli e ai contrabbassi, si staglia una melodia dalla struttura ritmica puntata. Alla *Danza dei cavalieri* segue, nello stesso brano, la danza che Giulietta dovrebbe eseguire col conte Paride, il fidanzato scelto dalla famiglia. Il secondo brano, *La giovane Giulietta*, sembra rappresentare perfettamente la maturazione della giovane, che dalla fanciullezza espressa con un motivo saltellante, passa a una nuova dimensione, quella di futura sposa, dopo l'annuncio della madre, reso con un motivo cantabile, del prossimo fidanzamento col conte Paride. Il successivo brano, *Minnuetto*, che si apre con un solenne colpo di piatti, rappresenta l'arrivo degli invitati al ballo organizzato dai Capuleti, mentre la sezione centrale è introdotta dal cornetto che intona una melodia tenera. Molto diversa è l'atmosfera del brano successivo, *Maschere*, che descrive l'ingresso furtivo al ballo nella casa dei Capuleti da parte dei Montecchi: Romeo, Mercurio e Benvoglio, mentre *Danza* è tratta dalla scena iniziale dell'atto secondo. La successiva *Serenata mattutina* costituisce il completamento de *La danza delle ragazze con i gigli*, che, in questa *suite*, sarà eseguita in seguito,

mentre nel brano, *Padre Lorenzo*, viene descritto, con una musica misteriosa, uno dei personaggi più importanti dell'opera, il Frate che sposa in segreto i due giovani e organizza la finta morte di Giulietta. Il successivo brano *Romeo e Giulietta prima della separazione* descrive il momento della separazione dei due giovani amanti dopo la prima notte nuziale. La *Danza popolare* è tratta dalla seconda scena del secondo atto nella quale è rappresentata la festa nella piazza centrale di Verona con una musica che, se da un punto di vista ritmico, appare inquadrata in un ritmo di tarantella in 6/8, dall'altra, descrive la festa con oboi e corno inglese che ricordano le cornamuse dei musicanti da strada. La *Danza del mattino* è, invece, tratta dall'atto primo, dove precede immediatamente la rissa tra Montecchi e Capuleti, mentre la *Danza delle ragazze con i gigli* si distingue per il suo carattere sommesso che introduce perfettamente il clima tragico della scena conclusiva, che, però, non corrisponde a quella de *La morte di Tibaldo*. Questo brano raccoglie, infatti, il materiale tematico di tre diversi episodi conclusivi dell'atto secondo: il duello tra Mercuzio e Tibaldo, quello tra Romeo e Tibaldo e la musica della morte di quest'ultimo, rappresentata in modo estremamente teatrale con ben sedici colpi battuti dall'orchestra in fortissimo. La scena conclusiva corrisponde, invece, ai due brani finali di questa *suite*, *Romeo nella tomba di Giulietta*, dove il tema della morte è esposto dai violini accompagnati da viole e violoncelli che si inerpicano in zone abbastanza acute della loro tessitura, e la *Morte di Giulietta* con la fanciulla che si uccide sul cadavere dell'amato Romeo.



Alessandro Bonato direttore

Nato a Verona nel 1995, a soli 23 anni si è imposto all'attenzione dell'ambiente musicale internazionale conquistando il terzo premio alla Malko International Competition di Copenhagen nel 2018. Nel marzo 2016 aveva già fatto il suo debutto professionale presso Royal Opera House of Muscat, in Oman, dirigendo *Il flauto magico*. Tra i suoi impegni operistici, ha diretto allo Sferisterio di Macerata (*Il barbiere di Siviglia*), nei teatri Grande di Brescia, Ponchielli di Cremona, Sociale di Como, Fracchini di Pavia e Verdi di Pisa (*Norma*), al Teatro Filarmonico di Verona (*Gianni Schicchi*), al Teatro Lirico di Cagliari (*La monacella della fontana*), al Rossini Opera Festival di Pesaro, all'Arena di Verona (*Il barbiere di Siviglia*). Alessandro Bonato svolge un'intensa attività sinfonica: in Italia ha diretto la Filarmonica della Scala, l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, la Filarmonica del Festival Pianistico Internazionale di Brescia e Bergamo, I Pomeriggi Musicali, l'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino, l'ORT Orchestra della Toscana oltre alla Filarmonica Marchigiana. All'estero ha collaborato tra gli altri con la Danish National Symphony Orchestra, la Warsaw Philharmonic Orchestra, la Tokyo Symphony Orchestra e con la Royal Oman Symphony Orchestra. Ha studiato violino e composizione, quindi, incoraggiato a dedicarsi alla direzione d'orchestra da Vittorio Bresciani, a partire dal 2013 ha studiato con Pier Carlo Orizio, Umberto Benedetti Michelangeli e Donato Renzetti. È direttore principale dell'Orchestra Haydn di Bolzano e Trento.



Peter Donohoe pianoforte

Nato a Manchester nel 1953, Peter Donohoe ha studiato a Chetham's School of Music, si è laureato all'Università di Leeds e si è perfezionato al Royal Northern College of Music e poi a Parigi con Olivier Messiaen e Yvonne Loriod. Considerato tra i più importanti pianisti del nostro tempo, è apprezzato per la musicalità, la versatilità stilistica e la padronanza tecnica. Vincitore di numerose competizioni internazionali, ha conquistato la medaglia d'argento del Concorso Čajkovskij nel 1982. Ha suonato con le principali orchestre britanniche e internazionali, tra cui Concertgebouw di Amsterdam, Gewandhaus di Lipsia, Filarmonica di Monaco, Filarmonica di Vienna, Czech Philharmonic, Orchestre de Radio France e Berliner Philharmoniker, sotto la direzione di Simon Rattle. Si è esibito nei maggiori festival europei, al BBC Proms (22 presenze), al Festival di Edimburgo (sei edizioni consecutive), La Roque d'Anthéron, Ruhr e Schleswig Holstein. Nelle ultime stagioni ha collaborato con le orchestre di Dresda, San Pietroburgo, Cape Town, Pechino e Birmingham, interpretando l'integrale dei concerti per pianoforte di MacMillan e le sonate di Scriabin. È richiesto come giurato nei principali concorsi pianistici (Čajkovskij, Queen Elisabeth, Ginevra, Rubinstein, Hong Kong). Incide per SOMM, Signum e Chandos; tra i suoi titoli più recenti: le Sonate di Mozart, le Lyric Pieces di Grieg, musiche di Pejacevic, Haydn, Schumann, Brahms e Beethoven (quest'ultimo nominato al BBC Music Magazine Award).

Orchestra Sinfonica Siciliana

COORDINATORE DIREZIONE ARTISTICA

Francesco Di Mauro

VIOLINO DI SPALLA

Giuseppe Carbone*

VIOLINI PRIMI

Sara Schisa ***
Giorgia Beninati
Natassia Boris °
Giorgia Brancaleon °
Sergio Di Franco
Cristina Enna
Alessandra Fenech °
Domenico Marco
Giulio Menichelli
Luciano Saladino
Salvatore Tuzzolino

VIOLINI SECONDI

Andrea Cirrito *
Martina Ricciardo **
Enrico Catale °
Debora Fuoco
Francesca Lusi
Alban Lukaj °
Alessia La Rocca
Edit Milibak
Gabriele Seggioli °
Gabriele Totaro °

VIOLE

Vincenzo Schembri *
Zoe Canestrelli ***
Renato Ambrosino
Giorgio Chinnici
Roberto De Lisi
Francesco Martorana °
Roberto Presti
Luigi Ripoli °

VIOLONCELLI

Enrico Corli *
Domenico Guddo **
Sonia Giacalone
Daniele Lorefice
Giancarlo Tuzzolino
Giovanni Volpe

CONTRABBASSI

Giorgii Cincievski *°
Vincenzo Graffagnini **
Giuseppe D'Amico
Francesco Mannarino

OTTAVINO

Debora Rosti

FLAUTI

Floriana Franchina *
Claudio Sardisco

OBOI

Alessandro Rotella *°
Stefania Tedesco

CORNO INGLESE

Maria Grazia D'Alessio

CLARINETTI

Simone Riggi *°
Gregorio Bragioli

CLARINETTO BASSO

Innocenzo Bivona

FAGOTTI

Carmelo Pecoraro *
Massimiliano Galasso

CONTROFAGOTTO

Daniele Marchese

CORNI

Luca Ferraiuolo *°
Antonino Basci
Rino Baglio
Giacchino La Barbera

TROMBE

Giuseppe M. Di Benedetto *
Dario Tarozzo (prima cornetta) *
Antonino Peri

TROMBONI

Bartolo Ismaele Fazio *°
Giovanni Miceli
Andrea Pollaci

BASSO TUBA

Salvatore Bonanno (+ cimbasso)

TIMPANI

Sebastiano Giroto *°

PERCUSSIONI

Massimo Grillo
Giuseppe Sinforini
Antonio Giardina
Mauro Marino °

ARPA

Laura Vitale *°

PIANOFORTE

Riccardo Scilipoti *

CELESTA

Emanuela Spina °

SAX TENORE

Ignazio Calderone °

ISPETTORI D'ORCHESTRA

Giuseppe Alba
Davide Alfano
Francesca Anfuso
Domenico Petruzzello

* Prime Parti ** Concertini e Secondi Parti ° Scritture aggiunte Stagione

PROSSIMO APPUNTAMENTO

Politeama Garibaldi

VENERDÌ 13 FEBBRAIO, ORE 20,30

SABATO 14 FEBBRAIO, ORE 17,30

Oksana Lyniv direttore

Andrii Murza violino

Freidlin *Concerto per violino* (prima esecuzione in Europa)

Debussy *La Mer*, tre schizzi sinfonici per orchestra L 111

Wagner *Suite da Parsifal* (arrangiamento di Claudio Abbado)



**COMMISSARIO
STRAORDINARIO**

Margherita Rizza

**COLLEGIO
REVISORI DEI CONTI**

Fulvio Coticchio

Presidente

Pietro Siragusa



Città di Palermo



Botteghino Politeama Garibaldi

Piazza Ruggiero Settimo

biglietteria@orchestrasinfonicasiciliana.it

Tel. +39 091 6072532/533

Biglietteria online h24 **VIVATICKET**

orchestrasinfonicasiciliana.it